



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, di seguito 'Ministero';

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

Visto il Decreto-Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità"*, come convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2018, n. 97;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, di seguito 'Codice dei beni culturali';

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*;

Visti i Decreti dirigenziali di questo Ministero, di concerto con l'Agenzia del Demanio 6 febbraio 2004, recante *"Verifica dell'interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica"* e 28 febbraio 2005, recante *"Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica"*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 con n. 2971, con il quale è stato conferito all'arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio;

VISTA la nota n. 3713 del 26/08/2019 con la quale la Struttura Organizzativa del Segretariato Regionale per la Sardegna ha trasmesso a questa Direzione Generale e alla competente Soprintendenza la documentazione relativa alla richiesta di verifica d'interesse culturale ai sensi ex art.12 del decreto legislativo n. 42/04 presentata dal Comune di Ruinas per l'immobile denominato Centro sociale di seguito specificato;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

via San Michele, 22 - 00153 Roma - Tel. 06 6723 4423/4413

PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Vista la nota prot. n.1720 del 30.04.2019 con la quale il suddetto Comune di Ruinas(OR) ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del *Codice dei beni culturali*, degli immobili appresso descritti (avvio di procedimento del 22.05.2019- Sospensione termini in data 08.07.2019- Successiva decorrenza 24.07.2019) ;

Visto il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna reso con nota prot. n.17135 del 31.07.2019;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Centro Sociale
Provincia di	Oristano
Comune di	Ruinas
Sito in	Via San Giorgio
Numero civico	35
Distinto al N.C.E.U	al Foglio n.14 Mapp. 482 sub. 1,2

2

come dall'allegato estratto di mappa catastale, riveste interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del *Codice dei Beni Culturali* per i motivi contenuti nella relazione storico - artistica allegata;

DECRETA

L' immobile denominato Centro Sociale meglio individuato nella premessa e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del *Codice dei Beni Culturali* per i motivi contenuti nell'allegata *relazione storico-artistica* e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del *Codice dei beni culturali*, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne formano oggetto nonché al Comune di Ruinas.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

via San Michele, 22 - 00153 Roma - Tel. 06 6723 4423/4413

PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo a questa Direzione Generale, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei beni culturali, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto. È ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRETTORE GENERALE
arch. Federica Galloni



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

via San Michele, 22 - 00153 Roma - Tel. 06 6723 4423/4413

PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

RUINAS (OR)
Centro Sociale
Via San Giorgio, 35

Relazione storico-artistica

Il nome Ruinas allude chiaramente al termine "rovine", ossia quelle del villaggio romano di Ghentiana, dove i bizantini edificarono la chiesa in onore di San Teodoro: la zona era abitata fin dall'epoca nuragica, tanto che numerose testimonianze di domus de janas si possono osservare anche vicino al paese, mentre nei dintorni si trovano diversi nuraghe.

Inoltre, dello scomparso villaggio di Ghentiana di epoca romana, si conservano alcuni resti tra il paese e la chiesetta di San Teodoro: il centro storico di Ruinas, che conserva sostanzialmente ben conservata la propria struttura, sorge poco distante da questa antica chiesetta e presenta ancora numerose caratteristiche case in trachite.

L'edificio oggetto della presente relazione, catastalmente identificato al Foglio 14, Mappale 482 subb. 1, 2, è ubicato sulla strada principale in quello che è da considerarsi il centro di antica formazione in prossimità della chiesa e non lontano dal vecchio municipio, sull'asse che originariamente ha contraddistinto lo sviluppo del centro abitato di Ruinas.

L'edificio fu edificato nel 1934, come scuola elementare e, successivamente, trasformato in scuola media. L'edificio può essere considerato uno dei più importanti di Ruinas, poiché legato al ricordo di intere generazioni dagli anni '30 ad oggi.

Fin dalla sua costruzione, l'edificio ha caratterizzato l'intero quartiere, rappresentando una sorta di punto focale per l'intero paese, non solo per l'importanza dei servizi erogati, ma anche per la sua imponenza architettonica, specie se paragonato agli edifici che si sviluppano nel suo intorno.

L'edificio, originariamente con pianta a forma di "L", in seguito alla realizzazione dell'annesso assume in pianta la forma di una "T" rovesciata.

Dopo essere stato utilizzato come edificio scolastico, a seguito di un restauro operato nei primi anni 2000 è stato trasformato in Centro Sociale e Biblioteca, destinazione d'uso che tuttora mantiene.

L'edificio si sviluppa su due livelli, con una scala laterale di collegamento che mette in comunicazione il piano terra che ospita il centro sociale con il primo che ospita la biblioteca.

Per quanto riguarda l'articolazione dei prospetti, si evidenzia come gli stesi siano chiaramente riconducibili agli stilemi dell'architettura razionalista dei primi anni Trenta del novecento, per cui il bianco delle pareti fa da contrasto allo zoccolo di colore grigio, che circonda l'edificio lungo i prospetti a delimitare la parte sottostante delle aperture finestrate, la cui parte alta è invece delimitata da una sorta di fascia sporgente che unisce le aperture finestrate, creando un gioco di volumi, riscontrabili in tutti e quattro i prospetti.

Dal punto di vista dei materiali, l'edificio è composto da due piani principali interamente realizzati in muratura portante, con uno spessore dei muri pari a 0.50 m per tutti i lati, compresi piano terra, primo piano e piano del sottotetto: qui, dopo i lavori di rifacimento del tetto che risalgono al 2009, si osserva la presenza di quattro pilastri in corrispondenza della muratura portante sottostante a sostegno della copertura.

La copertura originaria, lignea e a doppia falda, venne infatti rinforzata in seguito al rifacimento del tetto con l'ausilio di due capriate, due travi IPE 140, una trave a gomito e un trave rompitratta in corrispondenza delle due parti costituenti la forma a "T", visibile in pianta dell'edificio stesso.

I sistemi di chiusura verticali sono composti da serramenti in alluminio dotati di chiusura con serranda avvolgibile in materiale plastico sia al piano terra che al primo piano: il colore degli infissi di porte e finestre rispetta il grigio chiaro delle pareti.

L'edificio non si affaccia direttamente su strada ma è situato all'interno di un lotto, il cui perimetro circostante, innalzato rispetto al livello della strada in pendenza, è pavimentato, e per raggiungere gli ingressi, che sono leggermente sollevati rispetto alla quota del perimetro, vi sono degli scalini oltre alla rampa per i disabili.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Per concludere, il Centro Sociale costituisce un interessante esempio di architettura razionalista, pur nelle sue forme semplificate, rappresentando un bene di particolare rilevanza nel patrimonio edilizio del piccolo centro oristanese.

Per questi motivi si ritiene più che motivato, e anzi assolutamente necessario, riconoscere il formale interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dell'immobile in argomento.

BIBLIOGRAFIA

- Vittorio Angius, Luciano Carta (a cura di), Città e villaggi della Sardegna dell'Ottocento. Pabillonis-Zuri, Nuoro, Ilisso Edizioni, 2006, pp. 1337-1339, ISBN 978-88-89188-90-3.
- Manlio Brigaglia, Salvatore Tola (a cura di), Dizionario storico-geografico dei Comuni della Sardegna, Sassari, Carlo Delfino editore, 2006, ISBN 88-7138-430-X.
- Francesco Floris (a cura di), Grande Enciclopedia della Sardegna, Sassari, Newton&Compton Editori, 2007.
- Vittorio Boi. "Ruinas tra passato e presente" pag.286, ill. , Editrice S'ALVURE, 1996.

- Tratto dalla Relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Stefano Montinari

VISTO: LA SOPRINTENDENTE
Maura Picciau

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni



